

Indice

PREFAZIONE	11
INTRODUZIONE	15
SIGLE ISTITUZIONALI	19
VARIETÀ	25
<i>Varietà serali RAI</i>	25
<i>I grandi registi</i>	25
<i>I grandi dello spettacolo</i>	36
<i>Varietà anni '60</i>	58
<i>Varietà anni '70</i>	61
<i>Le sigle della compagnia del Bagaglino</i>	65
<i>Comici del nord Italia</i>	68
<i>Spettacoli teatrali</i>	70
<i>Spettacoli musicali</i>	72
<i>Varietà anni '80</i>	80
<i>Varietà anni '90</i>	85
<i>Varietà del nuovo millennio</i>	89
<i>Programmi dedicati a personaggi dello spettacolo</i>	92
<i>Varietà satirici</i>	95
<i>PORTOBELLO e altri programmi di Enzo Tortora</i>	97
<i>Gli spettacoli abbinati alla lotteria Italia</i>	99
<i>Varietà serali Non della Rai</i>	120
<i>Striscia la notizia e di altri programmi di Antonio Ricci</i>	144
<i>MAI DIRE...</i>	147
<i>Amici di Maria De Filippi</i>	149
<i>Varietà e contenitori della domenica pomeriggio Rai</i> ..	151
<i>Varietà e contenitori della domenica pomeriggio</i>	
<i>NON della RAI</i>	168

<i>Varietà estivi RAI</i>	172
<i>Varietà estivi di altre reti</i>	186
<i>Varietà e contenitori pomeriggi estivi</i>	187
<i>Programmi con video frammenti dal passato</i>	192
<i>Varietà e contenitori del day time</i>	194
QUIZ E GAME SHOW	205
<i>Le sigle del re del QUIZ</i>	205
<i>Quiz e game show serali</i>	213
<i>Quiz e game show di tarda serata</i>	230
<i>Quiz e Game show domenicali</i>	232
<i>Quiz e game show fascia di mezzogiorno</i>	234
<i>Quiz e game show preserale</i>	236
PROGRAMMI PER BAMBINI & RAGAZZI	243
<i>Programmi per bambini e ragazzi RAI</i>	243
<i>Le sigle di BUONASERA CON...</i>	278
<i>Programmi per bambini e ragazzi di altre reti</i>	285
PROGRAMMI MUSICALI	297
<i>Programmi musicali RAI</i>	297
<i>Programmi musicali di altre reti</i>	310
MANIFESTAZIONI CANORE	317
PROGRAMMI SPORTIVI	329
<i>Programmi sportivi RAI</i>	329
<i>Programmi sportivi di altre reti</i>	340
<i>Le sigle del Giro D'Italia</i>	344
PROGRAMMI DI APPROFONDIMENTO	347
<i>Rotocalchi</i>	347
<i>Rubriche varie</i>	351
<i>Programmi culturali</i>	355
<i>Programmi di genere investigativo e criminologia</i>	357
<i>Rubriche dedicate agli animali</i>	359
<i>Programmi dedicati all'agricoltura</i>	360
<i>Programmi di cucina e alimentazione</i>	362

<i>Programmi divulgazione scientifica</i>	365
<i>Programmi di divulgazione pseudoscientifica</i>	367
<i>Programmi di salute e benessere</i>	368
<i>Programmi di cronaca e attualità</i>	370
<i>Programmi sul Turismo e il tempo libero</i>	373
<i>Programmi a tutela del consumatore</i>	378
<i>Programmi di Informazione e spettacolo</i>	380
<i>Programmi sull'ambiente e la natura</i>	382
TALK SHOW	385
INCHIESTE TELEVISIVE	393
DOCUMENTARI	401
SCENEGGIATI ITALIANI	405
SCENEGGIATI STRANIERI	439
I SERIAL	441
SERIE STRANIERE	445
<i>Serie con supereroi</i>	445
<i>Serie avventuriere</i>	447
<i>Serie con giovani protagonisti</i>	451
<i>Serie con eroi a quattro zampe</i>	453
<i>Serie western</i>	457
<i>Serie a tema familiare</i>	458
<i>Serie fantascientifiche</i>	461
<i>Serie poliziesche</i>	464
<i>Serie ospedaliere</i>	469
SERIE ITALIANE	473
<i>Le serie di genere poliziesco</i>	473
<i>Serie nel segno del giallo e del mistero</i>	482
<i>Serie con tema la famiglia</i>	487
<i>Serie genere commedia</i>	492
<i>Serie genere comico</i>	497
<i>Serie genere drammatico</i>	502
<i>Serie per un pubblico giovane</i>	507

<i>Serie in costume</i>	516
SIT-COM STRANIERE	519
SIT COM ITALIANE	533
SOAP - OPERA	541
<i>Soap opera straniera</i>	541
<i>Soap opera italiana</i>	545
TELENOVELAS	549
CICLI CINEMATOGRAFICI	565
PROGRAMMI DEDICATI AL CINEMA	573
BIBLIOGRAFIA	581
VIDEOGRAFIA	585
RINGRAZIAMENTI	587

PREFAZIONE

Tutto inizia nel 1954: il 3 gennaio, alle ore 10, va in onda la sigla d'inizio delle trasmissioni televisive. La musica è quella del finale del "Guglielmo Tell" di Rossini; il video rappresenta un traliccio bianco avvolto da una rete dello stesso colore che scorre dal basso verso l'alto. La sigla è l'apertura di un programma, il suo biglietto da visita. Le sigle si dividono in sigla di testa o di inizio, e sigla di coda, o finale. Quella d'inizio dovrebbe anticipare il contenuto della trasmissione, e spesso ci riesce. Propone il titolo, e i componenti del cast, presentatori, conduttori, autori, scenografo, costumista, coreografo, direttore della fotografia, direttore dell'orchestra e/o compositore, regista. Nella sigla di coda, a fine programma, vengono indicati i partecipanti allo spettacolo, molto più numerosi di quelli della sigla di testa. Perciò la sigla finale era spesso più lunga di quella iniziale. I nomi quasi sempre scorrevano in sovrapposizione, dal basso verso l'alto, scritti su un "rullo", mosso a mano o azionato elettricamente, su immagini di sfondo spesso neutre. In seguito, si cominciò ad utilizzare lo spazio della sigla finale come una continuazione dello spettacolo, proponendo vere e proprie scenette mute, con il sottofondo di musiche originali, o lanciando canzoni interpretate da cantanti noti, che spesso avevano grande successo, entrando in classifica e diventando "sempreverdi". Quando il video della sigla finale era importante non doveva essere disturbato dai nomi in sovrapposizione; allo-

ra le scritte scorrevano in basso, in “sottopancia”, da destra verso sinistra. Qualche volta ad una velocità eccessiva, che non permetteva di leggerle. In seguito, la sigla finale veniva bruscamente interrotta, non veniva mandata in onda completamente, per evitare che lo spettatore cambiasse canale, ad evitare l’immancabile pubblicità che ne seguiva. Questo accadeva sempre nei titoli finali dei film. Io ho sempre avuto una attenzione particolare per le sigle dei miei programmi. Tra le prime, quella dell’“Un, due, tre”, con Tognazzi e Vianello, anni Cinquanta. Le immagini scandivano gli stacchi sulle tre telecamere che riprendevano il programma, la uno, la due e la tre; inoltre evidenziavano “TV”, come televisione e come Tognazzi e Vianello. “Lui e lei” era una allegra canzoncina cantata da Nino Taranto e Delia Scala, in seguito da Tina De Mola. “La via del successo” con Walter Chiari, visualizzava la strada per raggiungere il successo, con un semaforo che col verde invitava a procedere, sulle note dell’orchestra diretta da Mario Bertolazzi. “L’amico del giaguaro” presentava gli interpreti, Bramieri, Pisu, Del Frate, Corrado. Negli anni ’60 le mie sigle diventano più elaborate e persino impegnate. “Canzonissima ’62”: sigla di testa, musica di Fiorenzo Carpi, una marcetta “americana” caratterizzata dalle note del basso tuba; testo di Fo, Chiosso, Molinari. Il fintamente serio coro “Popolo del miracolo” si trasformava in un allegro motivetto “Su cantiam evitiamo di pensar, per non polemizzare mettiamoci a cantar...”; in video scorrono immagini di orfani, vedove piangenti, operai in sciopero, esuli, emigranti, soldati, fino al finale scoppio della bomba atomica, con relativo “fungo”. Una sigla decisamente anomala, volutamente provocatoria, contestatissima come tutto il programma, bloccato dalla censura alla settima puntata. La sigla finale era “Stringimi forte i polsi” di Carpi,

interpretata magistralmente da una bellissima Mina. “Il naso finto”, con la Del Frate e Paolo Ferrari, doveva chiamarsi “Il saltaleone”, quel pupazzo a molla che balza fuori da una scatola, per spaventare i bambini. Cade il governo, viene incaricato presidente del consiglio di un “governo balneare” Giovanni Leone. Abbiamo dovuto cambiare titolo; io ho girato una nuova sigla video: il pupazzo che balzava fuori a molla assomigliava moltissimo a leone. “La trottola” con la Mondaini, la Del Frate e Corrado: con la consulenza del famoso grafico Enzo Mari abbiamo sezionato in strisce orizzontali le foto dei tre interpreti e le abbiamo applicate su una trottola anche essa divisa in strisce. Nel movimento le immagini giravano diversamente l’una dall’altra, quando la trottola si fermava si componeva un viso curioso, divertente, magari con gli occhi della Mondaini, il naso di Corrado e il mento della Del Frate. Ad ogni giro della trottola, il viso era diverso. Elegantissima la sigla del “Delia Scala story”; sofisticata quella di “Musicrama”, con Alida Valli. Nel 70 scrivo e dirigo “Babau” con Paolo Poli; mi invento una originale sigla finale: tutta la compagnia canta e recita, a ritmo di “rap”, i nomi del cast e degli interpreti. Mai fatta prima, mai ripresa in seguito. Ne “Il viaggio di Astolfo”, la sigla finale, “Fantasia portami via, sulle ali della poesia”, musica di Carpi, testo mio e di Giorgio Calabrese, era cantata da Proietti. Molto “nazional-popolari” le sigle delle operette “Al cavallino bianco”, “Acqua cheta”, “No, no, Nanette” e delle commedie musicali “Valentina”, “Madmuaselle Nitouche (Santarellina)”, “Irma, la dolce”. Bellissima, geniale, la sigla iniziale di “Dal primo momento che t’ho visto”; la canzone “Notte matta” era cantata da Loretta Goggi. In video facevano da base gli originali, bellissimi disegni di Guido Crepax, in bianco e nero, mentre, con la tecnica del chroma

key, Loretta vestita in vari costumi coloratissimi, “volava” sui disegni, con un effetto molto particolare. Per Macario, una sigla speciale: il comico interpretava molti personaggi, un vigile, un passante, uno spettatore teatrale, una cassiera del teatro, un controllore del biglietto che assomigliava in modo inquietante a Hitler, una mascherina disponibile..... Per “TuttoGovi” la sigla finale era “Zena”, canzone scritta in dialetto genovese da me e da Giorgio Calabrese, una “cantaegua” tradizionale, musicata e cantata da Gino Paoli. In video una telecamera a immagine fissa inquadrava dall’alto di un grattacielo una visione totale della città di Genova, dall’alba, durante il giorno, fino al tramonto, alla notte. Queste sono alcune delle “mie sigle”. Ma sono innumerevoli le sigle di trasmissioni tv, molto belle, da ricordare. Il libro le elenca tutte, con precisione puntigliosa. Un giusto modo per ricordare, attraverso la tv, “i migliori anni della nostra vita”. Chiuderei ricordando la sigla di chiusura dei programmi TV; il traliccio è lo stesso dell’inizio, solo più corto e di disegno diverso...Scorre dal basso verso l’alto; la musica è una composizione per oboe, arpe e orchestra Armonie del maestro Roberto Lupi

Vito Molinari

INTRODUZIONE

“La sigla è l’abito indossato dai titoli di testa e dai titoli di coda di un programma televisivo”. Questa era la definizione di sigla, che il presentatore Daniele Piombi diede nel programma *Attenti alle sigle* trasmesso nel 1977 sulla rete 1. Possiamo aggiungere che, in molti casi, si tratta di abiti firmati dai più grandi nomi dello spettacolo.

Nel panorama musicale, la sigla televisiva è sempre stata considerata un genere musicale a sé stante. Tale genere musicale ha vissuto il suo massimo splendore negli anni '60 quando il programma nazionale trasmetteva spettacoli tipo *Canzonissima* o *Studio uno* dove per una canzone, essere impiegata come sigla (iniziale o finale) equivaleva quasi automaticamente a diventare un successo. Ma enorme popolarità, in quegli anni, riscuotevano anche quelle dei famosi sceneggiati come *La freccia nera*, *Il segno del comando* e *Sandokan*.

Negli anni '70, fortuna ebbero anche quelle delle serie televisive italiane come *I racconti di Padre Brown* o straniere come *Furia*. Verso la fine del decennio si imposero quelle dei cartoni animati giapponesi. Infatti, a partire dal 1978 ci fu una vera e propria invasione di anime, le cui sigle italiane come *Goldrake* o *Heidi* raggiunsero le vette della Hit parade.

Gli anni '80 videro l'avvento della tv commerciale e il ritorno dei grandi varietà come *Fantastico* per la tv di stato le cui sigle delle prime edizioni ottennero enorme successo

come *Disco bambina* e *Cicale* di Heather Parisi o *L'aria del sabato sera* di Loretta Goggi e *Ballo ballo* di Raffaella Carrà. Notevole successo ebbero anche le sigle del varietà di Canale 5 *Premiatissima* come *Ame mi torna in mente una canzone* cantata da Gigi Sabani.

A interpretare sigle di successo, soprattutto negli anni '70 e '80, furono chiamati spesso cantanti degli anni '60, che ebbero così una seconda giovinezza artistica come: Mal (*Furia*), Gianni Morandi (*Sei forte papà*) e Little Tony (*Profumo di mare*).

Ma anche i grandi cantautori si sono cimentati in questo genere musicale. Un giovane Roberto Vecchioni scrisse e interpretò la sigla *La famiglia Barba papà* nel 1975. Ancora prima nel 1970 Lucio Dalla interpretò la sigla del programma per ragazzi *Gli eroi di cartone* dal titolo *Fumetto*. La musica della sigla di *Tg 2 Dossier Propiedad prohibida* fu composta da Franco Battiato. *Una storia sbagliata* era la sigla finale di *Dietro il processo* scritta e interpretata da Fabrizio De André nel 1980. A Jovanotti fu affidata la sigla finale *Ciao, mamma* di *Fantastico '90*.

Non solo il premio Oscar Roberto Benigni ha cantato una sigla televisiva: *La marcia degli incazzati* del varietà *Onda libera* del 1977, ma anche il premio Nobel per la letteratura Dario Fo (*le sigle dei suoi spettacoli teatrali trasmessi in tv sempre nel '77*).

Sul finire degli anni '80 le sigle che ottennero maggior consenso furono quelle dei programmi di Renzo Arbore come *Ma la notte no* e *Il materasso* sigle di *Quelli della notte* e *Sì, la vita è tutto un quiz* e *Vengo dopo il tiggì* di *Indietro tutta*.

A partire dagli anni '90 per ragioni di tempo la sigla fu sostituita da brevi introduzioni musicali giusto il tempo per far scorrere i titoli di testa.

Il presente volume offre la possibilità di rivivere attraverso le sigle più di settant'anni della nostra televisione.

Anche per quanto riguarda le immagini molto è cambiato dalla nascita della televisione in cui le sigle erano dei semplici cartelli su rulli. A partire dalla fine degli anni '60 iniziarono le prime sigle animate come quelle realizzate dallo studio Bozzetto per *Sette voci*. A partire dagli anni '80 si iniziò ad applicare la computer grafica che consentiva di trattare le immagini, creare effetti visivi e aggiungere testo in sovraimpressione.

Il criterio di esclusione di una sigla è dovuto esclusivamente all'impossibilità di poter reperire dati certi.

Per ogni sigla sono stati forniti elementi di identificazione costanti, costituiti dal titolo del brano o della canzone, relativo interprete, anno di messa in onda e titolo del programma di appartenenza.

Il presente volume raccoglie titoli di sigle di tutti i generi televisivi presenti nella nostra televisione.

Per un programma televisivo, "l'importante è finire" come si comincia: con una bella sigla.

Con l'augurio che ogni lettore possa ritrovare la sigla che ha accompagnato un momento piacevole della sua vita.